
A.L. SPANO
ET ALII*

Un'esperienza di *stage* del gruppo CSOA III parte

L'articolo intende fornire un'integrazione ai due precedenti pubblicati su "Rassegna CNOS" (n° 1, Gennaio-Aprile 2004); in esso si conclude il resoconto relativo all'esperienza di stage realizzato dalle orientatrici del gruppo CSOA. Sono state raccolte le principali informazioni su quattro Centri che si occupano d'Orientamento in Italia: Il CEPOF di Verona, Il COSP di Verona, Il COSPES Onlus di Mogliano Veneto, l'ISFOL di Roma

L'attività qui descritta ha concluso le sessantaquattro ore dello *stage* formativo, che aggiunte alle centosei ore di lezioni d'aula, hanno costituito l'insieme delle centosettanta ore di formazione del "Progetto CSOA".

Il nostro viaggio a Verona, a Mogliano Veneto e infine a Roma ci ha permesso di visitare rispettivamente il CEPOF¹ e il COSP², il COSPES di Mogliano Veneto³, l'ISFOL⁴.

Descriveremo di seguito le caratteristiche d'ogni sede orientativa considerando le variabili relative agli obiettivi, alla struttura, alle attività, all'organizzazione interna e alle reti di connessioni collaborative con altri enti, associazioni e soggetti istituzionali. Le metodologie da noi utilizzate per la raccolta delle informazioni sono

* Anna Loretta Spano, Enrica Amodeo, Cristina Arca, Nicoletta Aresu, M. Laura Caria, Danila Castelli, Michela Cerchi, Francesca Figus, Daniela Gallucci, Carla Orrù, Marta Sarigu, Don Gaetano Galia, Vito Piscianon Cristina Loi

¹ CEPOF. Via Regaste S. Zeno 17 - Verona.

² COSP Verona. P.tta San Giorgio, 2 - 37129 Verona.

³ Associazione "Centro COSPES Onlus", Via Marconi, 22 - 31021 Mogliano Veneto.

⁴ ISFOL. Via Morgagni, 33 - 00161 Roma.

state l'osservazione diretta guidata dai referenti delle sedi, e la partecipazione agli incontri di formazione tenuti dagli stessi. Nel sistematizzare i dati raccolti, seguiremo l'ordine e le priorità scelti da ogni nostro referente nel presentarci il proprio centro, poiché riteniamo che tale aderenza possa riflettere informazioni circa i valori organizzativi predominanti e le modalità utilizzate dalle stesse organizzazioni nell'entrare in contatto con organizzazioni esterne⁵.

1. IL CEPOF DI VERONA

Il primo centro da noi visitato è stato il CEPOF di Verona, presentatoci nei suoi aspetti generali dallo psicologo e coordinatore per l'orientamento dott. Michele Salvano, e in un secondo momento dal direttore dr. Giuseppe Tacconi, che ha trattato l'aspetto relativo all'accreditamento.

Il centro, che da circa un anno è diventato sede autonoma dal COSPES, è denominato "Centro pedagogico per l'Orientamento e la Formazione". In esso si distinguono un settore orientamento e un settore scuola-formazione (sono presenti in sede la scuola elementare, la scuola media, il centro di formazione professionale, i licei, gli istituti tecnici).

Riguardo all'orientamento, nel corso degli anni c'è stato un passaggio dall'orientamento concepito come attività di diagnosi all'orientamento concepito come servizio formativo. Quest'aspetto caratterizzante la natura stessa dell'orientamento ha fatto sì che cambiasse l'uso e il significato degli strumenti. Attualmente, *test* e questionari sono considerati stimoli per il soggetto, il quale è portato a riflettere e a sviluppare la consapevolezza d'aspetti non chiari di sé con più facilità, grazie alla somministrazione di strumenti strutturati riguardanti aspetti specifici del sé. L'obiettivo è l'attivazione delle risorse necessarie per mettere in atto un processo decisionale e di scelta autonoma.

Consideriamo nei dettagli il servizio d'orientamento promosso dal CEPOF.

Esiste un orientamento scolastico che viene realizzato con scuole medie e superiori, e un orientamento che viene realizzato con privati, distinguibili in scuole medie e famiglie.

Nelle scuole medie vengono realizzate attività di tipo formativo in classe, sulla conoscenza di sé e sulla conoscenza dei percorsi. Si stilano dei profili da consegnare alle famiglie che riguardano riflessioni sulle incongruenze tra attitudini, motivazioni e processi relazionali.

Con riferimento alle famiglie, nella maggior parte dei casi la richiesta del servizio parte dai genitori che avvertono qualche forma di disagio scola-

⁵ Abbiamo utilizzato una lettura analitico transazionale nell'analisi delle organizzazioni.

stico nel ragazzo. La famiglia viene invitata a fare una consulenza attraverso un colloquio, si possono avere anche più colloqui, integrati dall'uso di *test* e questionari, la cui scelta spetta all'operatore.

Nelle scuole superiori le attività riguardano da una parte il riorientamento da effettuarsi nel biennio, attraverso colloqui con i ragazzi e con le famiglie, e dall'altra l'orientamento universitario attraverso *test* e questionari, la formazione in classe con la ricerca d'informazioni, e una parte facoltativa a piccoli gruppi di riflessione sui propri percorsi passati e sui propri interessi. Al termine di queste attività formative i singoli studenti hanno la possibilità di usufruire di un servizio di sportello (un incontro a testa) attraverso il quale possono approfondire aspetti non ancora chiari o dubbi rispetto a se stessi. Ai genitori vengono proposti degli incontri di sensibilizzazione.

Riguardo all'organizzazione operativa delle attività, l'*équipe* per il servizio d'orientamento è costituita dal direttore, dal coordinatore, da una pedagoga, due psicologi, un amministratore, una segretaria. Quest'ultima prende gli appuntamenti per i colloqui e si occupa dell'archivio delle schede dei vari progetti. L'amministratore si occupa della gestione delle fatture commerciali e dei compensi, mentre il coordinatore distribuisce le attività attraverso riunioni settimanali. La scelta e la programmazione delle attività spetta ai collaboratori (psicologi e pedagoga); i rapporti con le scuole sono gestiti da un referente che offre dei servizi e raccoglie le richieste.

L'Accreditamento del CEPOF

All'interno del CEPOF sono presenti quattro settori d'attività:

1) La scuola e la formazione.

Il progetto più grosso è stato realizzato con dirigenti della formazione e insegnanti; esso ha riguardato la formazione-formatori e la consulenza agli insegnanti. Nella progettazione si parte dall'esperienza dei soggetti (compreso anche il personale ATA), dal rapporto tra l'esplicito e l'implicito, tra il dichiarato e il non detto nell'organizzazione. Riflettendo sulla teoria dell'apprendimento che sta dietro ogni pratica, si giunge a comprendere cosa vale la pena tenere e cosa si può abbandonare.

2) L'orientamento.

L'orientamento riguarda la consulenza agli insegnanti e l'informazione-consulenza con ragazzi e/o genitori. Si parte dalla logica del sistema di relazioni che vede l'istruzione all'interno di un sistema complesso che necessita dell'intervento consapevole d'ogni attore (ragazzo, docente, genitore, ecc).

3) L'attività sul sociale.

Essa riguarda il coinvolgimento della famiglia in laboratori riguardanti le politiche giovanili e l'attività formativa degli operatori.

4) L'attività ecclesiale (parrocchiale).

Riguarda la formazione dei catechisti e l'accompagnamento rivolto alle congregazioni sul senso del percorso religioso e sulla *leadership* organizzativa.

In realtà la presenza dei religiosi in alcune opere è minima; con la riforma del sistema complessivo che comprende la formazione, l'orientamento e l'organizzazione, e il principio di sussidiarietà legato ad essa, si lascia alle Regioni e agli enti il riconoscimento della capacità di organizzare i servizi con un livello sufficiente di qualità.

Dal punto di vista organizzativo interno, l'accreditamento può essere accostato con due filosofie: la prima riguarda il presentarsi alla Regione rispondendo a criteri e parametri proposti dalla stessa, la seconda riguarda l'accogliere l'accreditamento come stimolo per sviluppare l'organizzazione attivando un processo di miglioramento. In Veneto esiste un modello basato su attività *standard* con enti che erogano servizi finanziati, basato sull'uso di formulari e *standard* altamente quantitativi (quanti utenti, quanti servizi, quanti interventi).

Gli indicatori d'accreditamento attualmente usati sono i seguenti:

- a) la strutturazione (lo Statuto, la configurazione dell'Ente e l'idoneità);
- b) la situazione economica finanziaria;
- c) la gestione organizzativa (i più importanti);
- d) le risorse umane e le competenze;
- e) gli obiettivi.

La procedura dell'accreditamento, in sintesi, riguarda la "dimostrazione" dell'esistenza della qualità che permette di monitorare i processi. Particolare importanza riveste l'organigramma, che mostra l'esistenza di una "strategia organizzativa" nella quale è possibile individuare i ruoli, le strategie e le politiche dell'organizzazione.

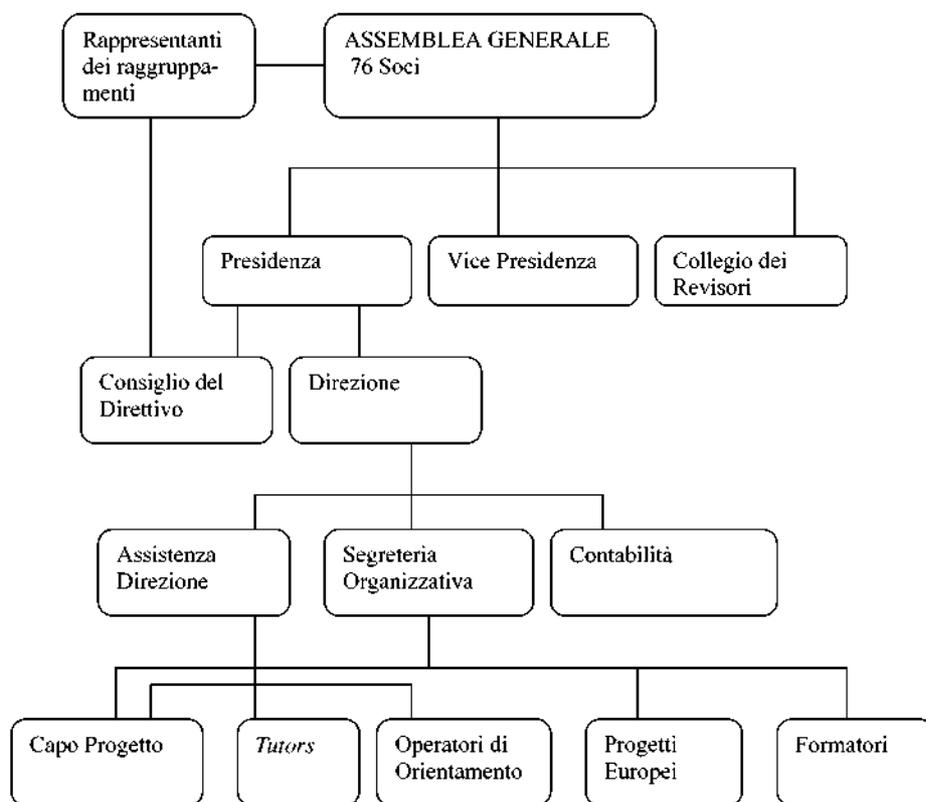
Per concludere questa breve descrizione del CEPOF possiamo affermare che ogni anno viene stilata una relazione finale, cioè un resoconto di ciò che è stato possibile attuare e delle modalità attraverso le quali sono stati raggiunti gli obiettivi. In genere questa relazione è il risultato del lavoro del gruppo di coordinamento costituito dai coordinatori di settore e dalla segreteria d'amministrazione, supportati dal *vademecum* della documentazione.

2. IL COSP DI VERONA

Nel visitare il secondo centro siamo state guidate dalla direttrice dott.ssa Meurisse e dalla dott.ssa Mirka Maggio. COSP significa "Comitato Provinciale per l'Orientamento Professionale". Esso è una sede orientativa autonoma che riceve finanziamenti dalla Camera di commercio, da alcune associazioni (Confartigianato, Anfass, Agorà, ecc), dall'Assessorato del Comune di Verona, da altri Comuni della Provincia e dalla Regione⁶. Al comitato aderiscono 76 enti e associazioni. Per avere un'idea più chiara di come sia organizzato il COSP presentiamo il suo organigramma (Fig. 1):

⁶ Regione del Veneto. Direzione Regionale Lavoro. *Direttiva Regionale per gli Interventi di Orientamento per l'anno 2004*.

Fig. 1: Organigramma COSP di VERONA



Gli utenti del COSP comprendono chiunque sia interessato, dagli studenti ai giovani inoccupati e occupati, agli insegnanti, ai genitori (raggruppati tramite le scuole e i privati), agli adulti in genere⁷.

Gli operatori d'orientamento del COSP di Verona sono collaboratori esterni, liberi professionisti o rappresentanti delle associazioni ed enti aderenti al comitato; ogni qual volta intervengono, a qualsiasi titolo, in azioni orientative hanno il dovere di aderire, sottoscrivendolo, ad un codice etico condiviso, che fornisce una serie di norme di comportamento⁸.

I punti fondanti del suddetto codice riguardano la formazione degli operatori, il rispetto agli utenti, la riservatezza, l'ambito professionale, i rapporti con il COSP di Verona.

⁷ COSP, *Attività 2003*.

⁸ Si veda per esempio: *Monitoraggio e Valutazione delle attività del progetto Itinera 2002 – 2003*, Luglio 2003.

Esso si propone i seguenti obiettivi:

- 1) guidare il loro operato;
- 2) fornire loro i criteri d'autovalutazione o valutazione da parte dei loro pari;
- 3) informare il pubblico dei criteri di comportamento e di pratica professionale.

Le attività

Il COSP ha ottenuto l'accreditamento regionale e ministeriale nel febbraio 2003 presso la Regione Veneto per le attività d'orientamento⁹.

Le attività finora realizzate riguardano:

- 1) progetti con le scuole medie e il biennio delle superiori; ovvero progetti in rete per l'attività d'orientamento in cui vengono proposti laboratori, azioni d'accoglienza, informazione, colloqui d'orientamento per il ri-orientamento e la verifica della scelta del biennio, incontri e corsi di formazione per genitori¹⁰;
- 2) la formazione formatori e docenti;
- 3) l'orientamento per adulti;
- 4) la collaborazione con i "Centri per l'Impiego" attraverso l'erogazione di colloqui d'orientamento e brevi percorsi di ricerca attiva del lavoro;
- 5) l'erogazione di supporto tecnico al tavolo di coordinamento regionale e cura della progettazione e produzione di materiale per i *tutors* e per gli studenti, riguardanti il rapporto tra scuola e impresa;
- 6) la realizzazione del progetto "Le ragazze dalla scuola al lavoro", che ha coinvolto le classi quarte e quinte di alcune scuole superiori del Veneto;
- 7) la realizzazione di "Progetti Europei" per la costituzione di un modello di rete di servizi pubblico-privati di orientamento, per l'implementazione di azioni finalizzate all'integrazione di cittadini extracomunitari, per la definizione di *standard* qualitativi dei servizi di orientamento;
- 8) la guida alla scelta di percorsi formativi per ragazzi in situazione di handicap, rivolti alle famiglie degli studenti e ai docenti;
- 9) la trasmissione radiofonica "Radio Ragazzi" sui temi dell'orientamento (la ricerca del lavoro, i corsi di formazione, i nuovi rapporti di lavoro, ecc);
- 10) l'elaborazione e la realizzazione di programmi culturali.

3. IL COSPES ONLUS DI MOGLIANO VENETO

Il Centro Orientamento Scolastico Professionale e Sociale "Centro Salesiano di Orientamento" è stato costituito nell'ottobre 1965, per iniziativa e

⁹ Un esempio è: *Itinera - Progetto di Orientamento per gli studenti delle classi terze, quarte e quinte delle scuole medie superiori di Verona e Provincia. Anno Scolastico 2003-2004.*

¹⁰ Regione del Veneto; Unione Regionale delle Camere di Commercio, Industria Artigianato e Agricoltura del Veneto. *Progetto Scuola e Impresa (terza edizione). Programma anno scolastico 2003-2004.*

impulso dell'Ispettore Bartolomeo Tomè, allo scopo di svolgere un servizio specializzato di consulenza psicologica e di orientamento scolastico, professionale e vocazionale. Esso ha realizzato fin dall'inizio una molteplice attività di consulenza e di orientamento, a favore anzitutto del "Collegio salesiano Astori", presso cui ha la sede, e degli altri Istituti salesiani del Veneto orientale, e per risposta alle richieste di giovani e famiglie del territorio circostante.

La struttura e le attività del Centro

Il direttore del COSPES, don Severino De Pieri, ci ha guidato personalmente a visitare la struttura. Nell'ampio edificio in cui risiede il Centro dominano il silenzio e l'austerità; percorrendo i larghi corridoi si possono visitare una sala di attesa, un ufficio di segreteria, una direzione, una sala incontri *équipes*, sale per colloqui e psicoterapia, sale per *test* collettivi. Il Centro dispone inoltre di una biblioteca specializzata e informatizzata con 4.500 volumi in scienze dell'educazione, di un'emeroteca con riviste specializzate nell'ambito dell'orientamento, della psicologia e dell'educazione¹¹, di un servizio informatizzato multimediale per l'informazione e l'orientamento professionale. Le attività riguardano:

- 1) l'orientamento esistenziale, rivolto a scoprire il senso della vita e il riferimento ai valori umani e cristiani;
- 2) l'orientamento personale, detto anche autoorientamento, che ogni giovane è chiamato a costruire alla luce di un progetto di vita e in risposta alla propria vocazione;
- 3) l'orientamento scolastico e professionale, attuato nella scuola, che aiuta a compiere e sperimentare la scelta di percorsi scolastici e l'elaborazione di progetti professionali e lavorativi. Comprende l'informazione, per conoscere il mondo della scuola, del lavoro e della società; la formazione, attraverso l'opera educativa congiunta della scuola e della famiglia; la consulenza specialistica per le problematiche dell'età evolutiva, del disagio e dell'handicap.

Gli obiettivi che si propone il COSPES riguardano l'informazione, la formazione, la consulenza, l'assistenza psicopedagogica e di orientamento, l'accompagnamento durante l'azione formativa, l'inserimento nel mondo del lavoro, la prevenzione, l'animazione socio-culturale, la rieducazione/reinserimento lavorativo, la ricerca, lo studio, la documentazione, la formazione insegnanti.

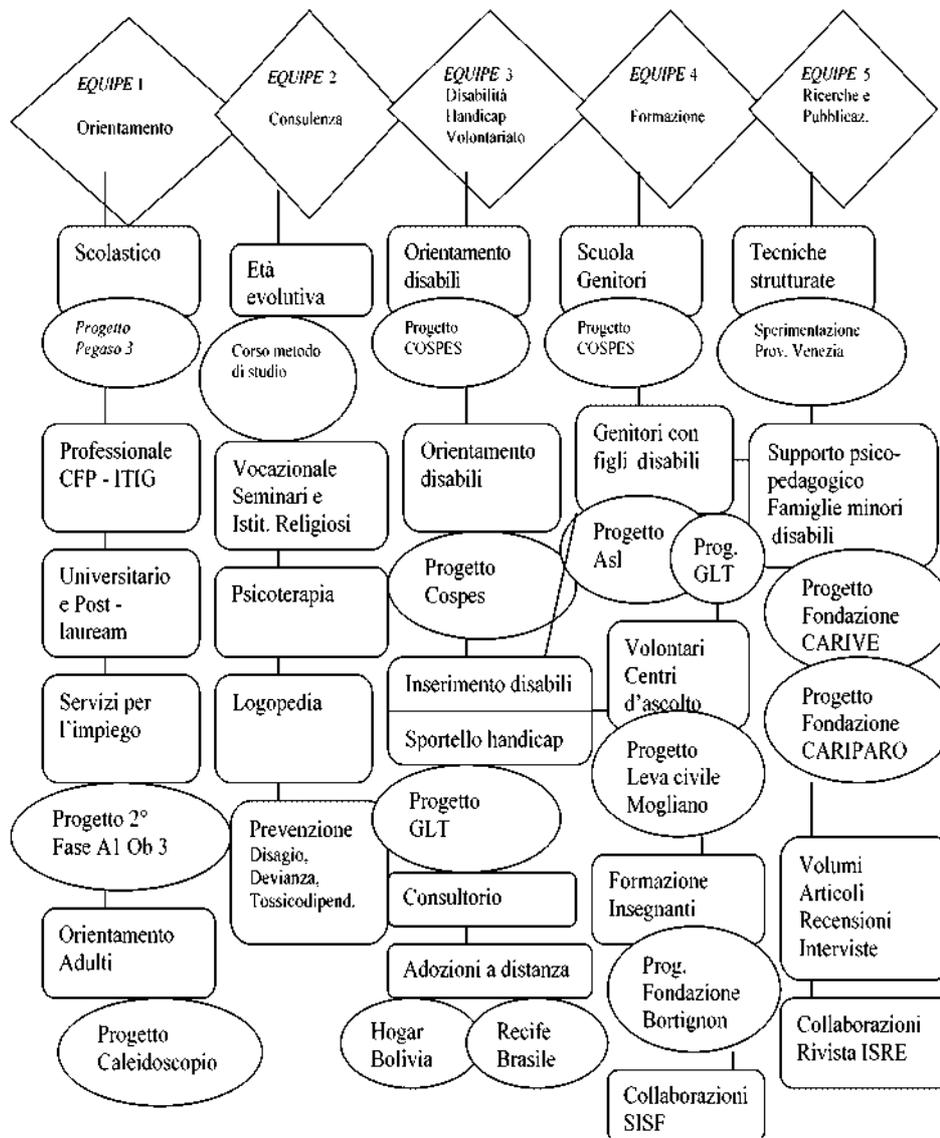
Nel grafico (Fig. 2) presentiamo le attività svolte nel 2004 e l'organizzazione che sottende i progetti ad esse legati¹². È evidente che alla base dell'organizzazione del lavoro c'è la costituzione di gruppi *d'équipe* che si occupano di settori di attività differenti, ognuna delle quali è impegnata nella

¹¹ *Astori Notizie*, N° 4 - aprile 2004.

¹² Associazione "Centro COSPES Onlus". *Anno sociale 2004: Attività*. www.cospes-tv.it

realizzazione di uno o più progetti differenti. I professionisti che costituiscono le equipe sono psicologi, psicoterapeuti, pedagogisti, filosofi, ecc. *L'équipe* tre, quattro e cinque sono in stretta collaborazione tra loro poiché il raggiungimento degli obiettivi legati ai progetti della prima (disabilità-handicap-volontariato) necessita del supporto delle altre due (formazione, ricerche e pubblicazioni) e viceversa.

Fig. 2: *Organizzazione dei Progetti e delle attività*



4. L'ISFOL

Il Centro di Roma da noi visitato (Istituto per la formazione professionale dei lavoratori) grazie alla dott.ssa Daniela Pavoncello che ci ha guidato direttamente nella sede direzionale, è un ente pubblico di ricerca scientifica che collabora con il Ministero del Lavoro, le Regioni, le Parti Sociali, altre Amministrazioni dello Stato, l'Unione Europea e gli Organismi Internazionali, per lo sviluppo della formazione professionale. L'Istituto è stato costituito con Decreto del Presidente della Repubblica n. 478 del 30.6.1973, modificato con D.P.R. n. 616 del 24.7.1977.

La struttura e le attività del Centro

Gli scopi istituzionali dell'ente sono le attività di ricerca e studio, sperimentazione, assistenza tecnica in materia di fabbisogni formativi, qualificazioni¹³, struttura delle professioni, professionalità emergenti. In esso si distinguono da una parte gli organi di governo, rappresentati dal "Presidente", dal "Consiglio di Amministrazione", dal "Comitato Esecutivo" e dal "Collegio dei Revisori", dall'altra la struttura organizzativa suddivisa in aree di ricerca sulle tematiche istituzionali ed in settori amministrativi. Queste ultime riguardano:

1. la sperimentazione formativa;
2. le metodologie per la formazione professionale;
3. gli studi istituzionali e normativi;
4. le ricerche sul mercato del lavoro;
5. le ricerche sull'informazione e la documentazione;
6. i sistemi formativi;
7. le ricerche sulle professioni.

Le ricerche sulle professioni e il mercato del lavoro

Nel 1979 è stata condotta un'indagine sul lavoro qualificato sfruttando le inserzioni dei quotidiani a livello nazionale e regionale; da allora e ogni anno è possibile individuare le professioni più ricercate sfruttando il canale stampa.

Nel 1987 l'ISFOL ha messo a punto, sul modello francese e tedesco, il repertorio sulle professioni (eccetto l'area dell'agricoltura e dei lavori trasversali), senza canoni. Ci si è resi conto però che chi progetta percorsi formativi necessita di "standard professionali"; ogni Regione quindi si è fatta un repertorio delle professioni.

Nel 1996, in mancanza di un dispositivo nazionale, l'ISFOL ha utilizzato un dispositivo europeo per approfondire le dieci aree professionali, tra le quali troviamo l'area gestione risorse umane, l'area commercio e distribu-

¹³ UNIONE EUROPEA, MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI, *Il punto su... Certificazione delle competenze*, ISFOL, 2003.

zione, l'area trasporti, ecc. Oltre che un'analisi delle professioni, finalizzata a descrivere ciascuna professione, le stesse sono state inquadrare nella realtà socio, economica e territoriale, per comprendere l'andamento economico delle stesse. Questo si è tradotto nella comprensione dell'evoluzione delle professioni negli ultimi anni, con particolare attenzione agli ambiti professionali in cui ogni area si è evoluta maggiormente. Sono state create "figure contenitrici" che possiedono diverse competenze usufruibili in diversi ambiti oltre che manuali per le imprese (domanda di lavoro) e per le persone che cercano lavoro (offerta di lavoro).

Le stesse ricerche sulle professioni hanno reso possibile l'individuazione delle variabili da tener sotto controllo nel lavorare alla facilitazione dell'incontro tra domanda e offerta; quest'ultima è infatti resa possibile dall'esistenza di quattro diversi tipi di canali:

- 1) canale relazionale (reti amicali, parentali e conoscenti);
- 2) canale o rete di mercato (agenzie interinali, agenzie per l'impiego);
- 3) canale istituzionale (associazioni di categoria, associazioni imprenditoriali, associazioni di volontariato, no *profit*);
- 4) canale innovativo (internet, per la domanda e per l'offerta).

Gli operatori di orientamento devono tener presente che l'utilizzo dei vari canali risente delle caratteristiche socio culturali degli utenti: le persone poco qualificate preferiscono accedere al mercato del lavoro tramite imprese locali, utilizzando i canali relazionali, mentre chi sceglie il canale innovativo ha un buon livello di istruzione. Internet abbatte i vincoli di spazio e tempo, è simultaneo e profittevole, ma allo stesso momento la quantità enorme di *curriculum* impedisce alle aziende di leggerli tutti. Occorre tenere presenti anche le caratteristiche dei vari mercati del lavoro (statunitensi, europei, asiatici, ecc); nei paesi anglosassoni il canale innovativo ha avuto uno sviluppo eccezionale perché la cultura è più meritocratica.

Ricerche sperimentali sui "Percorsi formativi innovativi"

Nell'ambito delle attività di ricerca finalizzate a definire modelli di formazione per l'età adulta, è stato considerato in particolare il "Programma europeo visite di studio" che si collega al Progetto e-TTnet (*Training of Trainers network for e-learning*). Il progetto, cofinanziato dalla Commissione Europea (DG Educazione e Cultura) nell'ambito del "Piano di Azione *e-learning*", è promosso dall'ISFOL-Area Sperimentazione Formativa, coordinatore nazionale della rete TTnet Italia, all'interno della rete europea di formazione dei formatori coordinata dal CEDEFOP.

Partner del progetto sono il CEDEFOP, coordinatore del progetto insieme all'ISFOL, le reti TTnet nazionali di Belgio, Finlandia, Francia, Irlanda, Lussemburgo, Portogallo, Spagna e Gran Bretagna, università, centri di ricerca, altre organizzazioni e reti che operano a livello europeo (ISM, EDEN, EIFEL).

La finalità del progetto è di contribuire allo sviluppo di una *knowledge*

base di concetti, pratiche e strumenti per la formazione degli insegnanti e dei formatori europei nel campo dell'*e-learning*, attraverso la promozione e lo scambio di informazioni ed esperienze¹⁴, nonché il sostegno alle pratiche collaborative di apprendimento e alle comunità di apprendimento dei formatori/insegnanti. Il "Programma Europeo visite di studio"¹⁵ intende perseguire i seguenti obiettivi:

- sviluppare una migliore comprensione dei problemi e delle opportunità connesse ai metodi, ai contenuti e alle risorse dell'*e-learning*, e analizzare il loro impatto sull'istruzione e sulla formazione sotto l'aspetto pedagogico e organizzativo-gestionale;
- individuare le tendenze emergenti e le possibilità di valore aggiunto per gli allievi e le comunità coinvolte;
- contribuire alla creazione e/o al rafforzamento delle reti europee e delle piattaforme di cooperazione, fornire un'ampia diffusione dei risultati e agevolare lo scambio di buone pratiche.

5. CONCLUSIONI

Tutti i Centri da noi visitati possiedono un'organizzazione di processi interni e di connessioni con una rete di enti, associazioni e istituzioni ormai formalizzati e collaudati, che garantiscono un elevato livello di qualità dei servizi offerti. Emergono delle differenze tra i vari Centri rispetto ai Valori organizzativi, che si riflettono sulle scelte strategiche connesse agli obiettivi. I due Centri salesiani (il CEPOF di Verona e il COSPES di Modigliano Veneto) appaiono focalizzati sull'obiettivo principale della crescita sana e dello sviluppo dell'autonomia della persona; strategia preferenziale è l'approccio psicopedagogico e educativo, nel quale si pone particolare attenzione alla creazione di *equipe* di professionisti specialisti nei settori in cui operano. Il COSPES, in particolare, dedica ampio spazio alle attività che si inseriscono nell'area clinica, offrendo dei servizi specifici di consulenza psicoclinica e psicopedagogica, in riferimento agli aspetti legati allo sviluppo, alla vocazione religiosa, al disagio, alla devianza, e all'handicap. Il punto di forza del COSP di Verona appare essere la fitta rete di relazioni collaborative con enti, associazioni, banche; nell'insieme essi costituiscono il "Comitato per l'orientamento" che dà il nome al Centro stesso. Infine, possiamo definire l'ISFOL ente pubblico di ricerca scientifica, poiché le sue innumerevoli attività, dalla ricerca-studio alla sperimentazione, dall'assistenza tecnica in materia di fabbisogni formativi, qualificazioni, struttura delle professioni, ecc. offre un supporto scientifico necessario allo sviluppo dei centri per l'orientamento già esistenti, ma anche alla creazione di nuovi centri. Noi del piccolo

¹⁴ CEDEFOP, Leonardo II Mobilità, *Svolgimento di una visita di studio*. Programma di visite di studio.

¹⁵ ISFOL, CEDEFOP, *Programma europeo visite di studio*.

centro CSOA ci siamo sentiti guidati dall'ISFOL passo passo sia nella realizzazione del modello, sia nella sperimentazione dello stesso, ed è anche grazie a questo che possiamo ritenerci soddisfatti di ciò che abbiamo raggiunto in quasi un anno di lavoro intenso.

Nel concludere quest'articolo desideriamo ringraziare il dr. Gaetano Galia (direttore del COSPES e presidente del progetto CSOA), che ci ha sempre accompagnato nei nostri viaggi, il dott. Vito Pisciano, (nostro coordinatore) che ci ha sempre supportato e incoraggiato durante il nostro lavoro, e Cristiana Loi, la segretaria amministrativa che ha facilitato la concretizzazione di tutte le nostre attività all'interno del progetto CSOA, comprese le attività di *stage*.

